Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 94 LUNEDI 3 Aprile 1916 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per la difesa e l'incoraggiamento dell'agricoltura.

Le istruzioni ministeriali.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Cavasola, ha diretto alle Cattedre ambulanti di Agricoltura alle RR Scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura, ai Comizi ed alle Associazioni agrarie la seguente circolare:

Le Cattedre ambulanti di agricoltura, i Comizi agrari, le Associazioni e gli Enti, che si adoperano in difesa e ad incoraggiamento dell'Agricoltura, e per lodevole iniziativa propria o per secondare gli inviti da me fatti, hanno, fin qui sviluppata una savia azione di propaganda per stimolare gli agricoltori ad intensificare le coltivazioni, che mirano alla produzione di derrate alimentari, e fra esse specialmente quelle dei cereali e delle leguminose da granella.

Nondimeno sembrami opportuno richiamare l'attenzione, delle istituzioni agrarie sulla necessità che l'opera solerte e fattiva, fin qui spiegata, sia maggiormente intensificata, al fine di generalizzare l'adesione delle pratiche colturali, che meglio giovano a dare incremento alla produzione.

E questo è urgente specialmente in riguardo di ciò che può essere fatto nella attuale primavera.

Le migliori pratiche culturali dovrebbero essere oggetto di propaganda da parte delle cattedre ambulanti e degli istituti agrari in genere, a mezzo di riunioni degli agricoltori, nelle quali le pratiche stesse siano discusse, chiarite e raccomandate.

Alle cure primaverili per le coltivazioni del frumento e della segala, alla preparazione del terreno e alla concimazione per il riso e per il granoturco, alle raccomandazioni di estendere, dove sia possibile, le coltivazioni dei fagiuoli e delle fave e quelle delle patate delle varietà più produttive, dovrebbe essere volta particolarmente la propaganda. E si dovrebbe raccomandare la coltivazione delle terre che d'ordinario, si lasciano, nel turno, a riposo, perchè si utilizzino nella produzione di materie alimentari.

Su questi particolari argomenti ha portato il suo esame il Comitato tecnico per l'agricoltura, il quale ha formulato le seguenti conclusioni:

Frumento e segale — Ciò che si può fare per queste coltivazioni, si limita alle cure primaverili, onde raccomandansi le concimazioni con perfosfati, se non siano state fatte come si doveva in autunno. Sopratutto occorrono le concimazioni azotate con nitrato sodico e con miscele di nitrato sodico e solfato amoniaco.

A questo proposito è da mettere in rilievo l'utilità della calciocianamide, il cui azoto costa meno di quello degli altri concimi azotati. La calciocianamide si presta bene per le concimazioni in copertura, mescolandola con tre o quattro volte il suo peso di terra.

Occorre poi di non tralasciare la esecuzione della scorbatura e della sarchiatura che può essere affidata a donne ed a ragazzi. E bisognerà anche evitare il ristagno delle acque dove questo sia da temere.

Granoturco. — Occorre si raccomandino l'accurata preparazione del terreno e le abbondanti concimazioni con letame integrato con perfosfato. Ove non si abbia letame, si può provvedere con perfosfato e con concimi azotati, come la calciocianamide o con sostanze contenenti azoto organico, come sangue, crisalidi, raschiatura di corna e di unghie, panelli, ecc.

Dove il granoturco succede al prato, in terreno ricco di azoto, ivi si potrà omettere la concimazione azotata, provvedendo alla concimazione fosfatica.

Ogni cura dovrà essere posta, a suo tempo, nei lavori di zappatura e di rincalzatura.

Riso. — Si deve vegliare all'applicazione delle norme culturali moderne intese ad elevare la produzione del riso: e cioè: preparazione diligente del terreno, semina delle varietà ad alto reddito, abbondanti concimazioni. Dove è possibile conviene raccomandare la pratica del trapianto, che fa risparmiare mano d'opera nella mondatura ed eleva il prodotto. Per la concimazione si consiglia il letame smaltito integrato con perfosfato. Se non si ha letame impieghisi perfosfato e calciocianamide o sostanze con azoto organico.

Leguminose da granella, fagiuoli e fave. — Sarà bene estendere la coltivazione di queste piante per l'alto valore nutritivo del loro prodotto E' da rilevare l'importanza, che può avere la consociazione di queste piante con altre. Così è della consociazione dei fagiuoli e granoturco, già parecchio in uso. E così è anche della semina dei fagiuoli tra i filari delle viti.

Patate — Di grande importanza nel periodo che attraversiamo si presenta la coltivazione della patata, che può essere estesa nel piano, in colle ed al monte. Occorre far opera attivissima ed immediata nelle regioni in cui si è ancora in tempo per coltivare la patata, ovunque è possibile e conveniente, scegliendo tra le varietà di grande reddito, quelle che si sono dimostrate più produttive. Per questa coltivazione a fianco delle concimazioni fosfatiche e azotate occorre provvedere a concimazioni potassiche. Non potendo disporre di speciali concimi potassici, si consigliano le ceneri di legno, quelle di sanse e di vinaccie, ecc.

Ed è anche da rivolgere il pensiero alle terre incolte, ma coltivabili ed a quelle che, per il sistema, si lasciano in riposo per determinati periodi.

So bene che molto di quanto qui è raccomandato è già stato fatto o si fa.

La stagione avanzata, in qualche parte, come in talune plaghe del mezzodì e nelle isole, può far parere in qualche particolare tardivo il consiglio. Ma in non poche parti del Regno vi è ancora tempo per conseguire dalla propaganda qualche buon risultato, specie rispetto alle coltivazioni secondarie ed alle concimazioni.

Io, quindi, fo appello alle Cattedre ambulanti, alle Scuole agrarie, ai Comizi agrari e a tutte le istituzioni agrarie perchè spendano l'opera loro nel senso autorevolmente indicato dal Comitato Tecnico.

Il problema della produzione agraria nazionale ha da essere risoluto, nelle eccezionali circostanze del momento in modo che nessun particolare, di esso abbia ad essere trascurato.

Non c'è urgenza? Tocca al governo?

«Ripara, Italia, sui reduci Prodi le offese di guerra, rendili all'opre di pace che ne accompagnin la vita.

Niuna interezza è più sacra di questa carne, ferita nel disserrar l'eroiche strade alla patria terra!».

Questi versi di Giovanni Bertacchi si leggono sotto un quadro (è un calendario del Comitato lombardo) raffigurante un soldato mutilato, sorretto da una figura alata, che gli indica i camini fumanti di una città industriale. E guardando, e leggendo, vien fatto di ripensare le obiezioni che taluni (si dice sieno parecchi) fanno all'opera *pro* mutilati. Nessuno forse, disconosce l'importanza di uno dei doveri più sacrosanti che ci va creando la guerra: dovere non solo di giustizia verso le sue vittime maggiori, ma di previdenza civile e sociale, di fronte a tante forze che andrebbero perdute nel momento nel quale più ne saremo scarsi, e a tanta causa di immoralità e di miseria, che non devono certo essere il retaggio dei nostri soldati eroici. Ma ciò che molti non capiscon è la sua urgenza.

Eppure, non dovrebbe essere difficile immaginare come, se noi lasciassimo ai mutilati il tempo di andarsene a casa, o di prendervi l'abitudine dell'ozio, con tutte le sue tristi, inevitabili conseguenze di vizi, la rieducazione professionale diventerebbe una chimera. E' necessario che il mutilato — o comunque reso invalido — prima ancora di lasciare l'Ospitale, sia persuaso della necessità (e qui sta uno dei compiti migliori delle infermiere) di mettersi in grado di tornare, comunque, al lavoro. E in pari tempo urge moltiplicare quegli Istituti che in Francia han già dato frutti mirabili, rimettendo in valore molti uomini che la guerra aveva infranti — Istituti che stanno facendo altrettanto nei centri più progrediti dell'Italia.

Nè vale l'obiezione che, fintanto non si possano — per le condizioni del moncone o per la insufficienza della produzione — applicare gli arti, non può aver luogo la rieducazione. Giacchè, nel frattempo, la Scuola — oltre a salvarlo dai pericoli accennati — fornisce al mutilato quel più o meno di istruzione che gli manca. Molti dei nostri soldati sono analfabeti, o quasi, e tutti possono avvantaggiare di una Scuola bene intesa; e per quelli che non potranno riprendere il mestiere primitivo, l'istruzione potrà essere tanto più preziosa. Inoltre, i mutilati degli arti inferiori potranno usare, per certi lavori, delle braccia, anche prima dell'applicazione di quelli.

Purtroppo, nel Veneto nessuna scuola di rieducazione esiste ancora. Verona — per merito della signora Davoli e del senatore Dorigo — ha bensì iniziato la propaganda nelle provincie nostre. Ma queste (talune specialmente), sono ancora assai arretrate nel lavoro di preparazione, pel quale sarebbe desiderabile uno scambio di vedute, che conducesse, se non ad una federazione regionale, almeno ad una intesa.

Giacchè non è il caso di pensare ad una scuola per ogni provincia. La spesa ingente dell'impianto e la varietà delle maestranze relative rendono necessario un concentramento. E questo, per il Veneto, potrebbe avvenire a Verona, ove il conte Giusti del Giardino ha già messo a disposizione dei mutilati il suo palazzo, con l'annesso giardino.

Lungi quindi dallo smentare l'opinione pubblica intorno all'opera *pro* mutilati, si dovrebbe concorrervi in tutti i modi, compreso quello di far presente alle Autorità che, fra i varii gravi problemi che loro impone la guerra, quello dei mutilati è assai più complicato che forse non credano, e quindi urgono quei provvedimenti, senza i quali uno o anche più Comitati privati possono fare ben poco.

Altro «bastone nelle ruote» mettono coloro che dicono: «Tocca al Governo.»

Ma — oltrecchè codesti non sentono la bellezza morale del fraterno contributo di tutti — essi non pensano che al Governo rimarrà sempre la parte maggiore. Infatti, sono a suo carico le pensioni e la spesa ingente degli arti, — spesa continuativa, giacchè continue saranno le avarie di questi, e quindi la necessità di riparare o di rimettere E in quest'ora di tante gravezze nazionali, non è forse giusto che i Comuni e le Provincie e i privati cooperino, provvedendo a quella rieducazione professionale senza la quale le pur doverose, necessarie, provvidenze statali non basterebbero a salvare i mutilati dall'ozio e dai vizi, nè da tristi speculazioni d'accattonaggio, che in avvenire umilierebbero il nostro paese? *E sopratutto, quei privati ai quali la guerra, lungi dal recare difficoltà economiche, ha offerto occasione, tentazione, di guadagni, non di rado.. soverchi?*

Infatti, anche per le famiglie dei richiamati provvede il Governo; eppure, i sussidi del Governo han d'uopo — e quanto! — di venire integrati dai contributi provinciali e comunali, e da quelli dei privati.

Non potremo mai ripeterlo abbastanza: è questo un periodo nel quale nessun sacrificio deve parere troppo grave. Il motto che si legge così di frequente — *Tutto per la Patria* — non dovrebbe essere parola vana, ma un vero monito alle coscienze.

Il testamento di un prode

Nel combattimento di Oslavia, il 3 gennaio 1916, cadeva eroicamente il capitano di complemento avvocato Angelo Alessandro Bianchi, già pretore a Novi Ligure.

Ieri fu aperto il suo testamento, che pubblichiamo testualmente perchè è un prezioso documento della nostra guerra. Eccolo.

— Guerra di Indipendenza Italiana — 82.a Divisione, 125.o Reggimento Fusilieri Campo di Zapatoh li 22 Ottobre 1915 — TESTAMENTO.

Sul procinto di una avanzata contro le posizioni austriache e nella possibilità di lasciarvi la vita, dispongo quanto appresso:

Muoio sorridente con i Santi Nomi di Dio, Patria, Famiglia, *sul labbro, e con quello sopratutto bello e fatidico, maestoso e sacro del primo Soldato Italiano* Vittorio III di Savoia, *sul cuore, felice di contribuire, con le poche stille del mio sangue, al conseguimento del grande ideale nazionale alla rivendicazione degli imprescrittibili termini geografici e storici del mio Paese, meta ereditata dai miei Avi, sognata da fanciullo, perseguita con ogni mia possa durante la maestosa giovinezza, ed ora da uomo e padre in veste di Magistrato e di Capitano al fine raggiunta. Benedetta sia sempre mia Madre che mi creò pel gran cimento, benedetto l'invitto nostro Esercito che mi ebbe suo milite vigile ed entusiasta. Sia eterna la nuova grande Italia con la magnanima e valorosa Casa Sabauda, come eterno è il sole, forti generosi e concordi siano i figli suoi come lo furono i santi martiri della libertà, come lo sono esempio di sacrificio e di nobilissima abnegazione, i meravigliosi soldati di questa ultima guerra di indipendenza, i cui nomi benedetti e imperituri, incisi nel cuore delle generazioni venture formeranno il più bel serto di nostra gente. Fiori ad essi, sempre, o moglie dilettissima, o mie due bimbe adorate e carissimi fratelli italiani. Questo è il voto di sangue di morte.*

Onore al 125.o fucilieri di cui bacio commosso il tricolore immacolato. Viva l'Italia.

Avv. Angelo Alessandro Bianchi
Capitano di complemento

Come è morto da valoroso il tenente Angelo Viezzi

Abbiamo già dato la dolorosa notizia che il sottotenente Angelo Viezzi morì travolto da una valanga. Ora un suo collega ed amico ci scrive alcuni particolari sulla gloriosa fine del giovane ufficiale concittadino.

Dopo aver riassunto i dati biografici e la breve e brillante carriera militare del Viezzi, il suo commilitone così continua:

«Avuta la promozione ad Ufficiale, passò al 7.o Alpini, ed a Belluno, lo trovai, che completava la sua istruzione.

Si faceva vita comune ed allora si strinse fra noi due quel vincolo di amicizia, che mi permise di apprezzare sempre più il suo bel carattere, la generosità del suo animo e la modestia sua.

Alla fine di settembre, dietro sua domanda (mi ricordo l'insistenza colla quale richiese di partire), ritornò al fronte, dove, due settimane dopo, lo raggiunsi, essendo stato anch'io destinato alla stessa Compagnia. Fu un puro caso; si può facilmente immaginare la nostra gioia nel ritrovarci assieme!

Subito rilevai che il caro Viezzi, era molto amato dal suo plotone. Energico nella forma, non eccedeva mai e sapeva, prendere il soldato con quella cordialità, che gli era suggerita dal suo ottimo cuore.

I suoi soldati, erano in prevalenza abbruzzesi. Aveva compreso pienamente il loro animo, ed era da essi amato. I superiori lo tenevano in molta considerazione; i colleghi lo stimavano assai e gli erano affezionati.

Fu vittima di una valanga! ma a questa si espose spinto dalla generosità del suo animo. Ecco come ebbi annuncio della sciagura, alla mia posizione, con un fonogramma del suo Capitano:

«Sottotenente Viezzi fu vittima suo «splendido ardire e suo massimo buon «cuore.»

Il Comando della Divisione lo pose all'ordine del giorno, encomiando l'atto ardito che gli costò la vita.

Tentava di rifornire un piccolo posto, che da giorni si sapeva aver esaurito le riserve viveri e col quale la bufera aveva rotto ogni comunicazione. Comandava una piccola squadra di cinque uomini, animandoli colla sua presenza, nel difficile e pericoloso tentativo.

Una valanga travolse tutti!

Le Compagnie del Battaglione, e gli altri reparti di questo settore, hanno salutato nel valoroso Viezzi, e nei suoi compagni un nobilissimo esempio di sacrificio.

Alla sua Famiglia, così dolorosamente colpita, sia di conforto il pensiero, che il suo Angelo era molto amato da tutti, superiori, colleghi e soldati, e che ha dato la sua vita alla Patria, felice in questo sacrificio di cui più volte con animo presago n'era espresso con noi, con animo sereno e tranquillo.»

aff. L. R.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale riunitosi ieri sera in seduta ordinaria colla presenza di undici membri ha preso le seguenti delibere: Ha approvato in seconda lettura il Regolamento Organico per gli inservienti delle scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni. Ha approvato in prima lettura la costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Ha accordato al Comitato di Preparazione Civile il contributo mensile di lire 100 per dieci mesi.

Ha nominato quale assessore effettivo il signor Del Mistro Angelo fu Pietro Antonio, in sostituzione del rinunciatario signor Rosa Giuseppe.

In seduta segreta: Ha deliberato di disdettare gli impiegati dell'Azienda Daziaria Municipalizzata colla fine del periodo di conferma. Martedì 4 aprile altra seduta consigliare.

PORDENONE

Il resoconto della pesca di beneficenza

Ecco il reconto definitivo della Grande Pesca di Beneficenza

Raccolte con la sottoscrizione lire 5360.85; ricavate dalla vendita dei biglietti e dagli ingressi al Sociale lire 17376.56; ricavato dalla vendita all'asta dei doni rimasti lire 482.85. Totale entrata lire 23220.26

Spese in acquisti lire 5334.90; stampati reclame 3:0; personale di servizio lire 220; illuminazione lire 90, diverse lire 188.

Totale uscita lire 6180.90.

Rimasero quindi a netto l. 17039.36, che furono divise in parti eguali tra il Comitato della Croce Rossa, l'Assistenza Civile e la Congregazione di Carità.

Le pezze giustificative sono ostensibili presso il segretario del Comitato per le Pesca rag. Ferdinando Tinti.

Ier sera si unì per l'ultima volta il Comitato della Pesca, per l'approvazione del resoconto.

Il sindaco avv. Carlo Policreti prima, e l'assessore cav. Asquini poi, rilevarono con profonda compiacenza il risultato ottenuto, che attesta ancora una volta il sentimento patriottico della nostra popolazione.

Essi lodarono le signore e signorine, i componenti più fattivi del Comitato, gli ufficiali e soldati qui di stanza, i quali tutti, e con l'opera e con il denaro concorsero al brillantissimo successo della benefica iniziativa.

CODROIPO

Sul campo dell'onore

E' giunta notizia che il caporale di fanteria Ermenegildo Bortolotti fu Davide, appartenente a questo comune perì travolto da una valanga.

Onore alla memoria del valoroso che diede la vita negli aspri cimenti per la grandezza della Patria e vive condoglianze alla desolata famiglia.

Stato Civile del Comune nel mese di marzo.

Nati. Maschi 13, femmine 6,

Matrimoni. Majero Leone e Baldassi Angelina.

Morti. Pistocchia Maria di anni 75, Bernardelli Florindo a. 28, Ludrini Anna a. 78, Brazzoni Domenico a. 75, De Paulis Rosa a 85, Giavedoni Guerrino di mesi 2, Sambo Lucia Teresa a. 79, Bot Antonio a. 69, Infanti Angelina a. 5, Fedrigo Federico a. 84, Tam G. B. a. 65, Masserotto Giuseppe a. 30, Bernardi Luigi a. 30.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 59

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Fu il primo Alì a rompere il silenzio.

— Che vuol dir ciò? vorreste assassinarmi?

— Sei un traditore, — lo accusò Fatima.

— Hai rubata di casa mia Ines — aggiunse Ben-Yaschem.

Il negro avanzossi alla sua volta, e la sua gola produsse un ruggito, che per Alì doveva dire:

— Che ha fatto di Elvira?

— Pretendi rendere schiava la mia sposa, — si unì altri altri don Lope, simulando la pistola.

Queste furono le parole che in mezzo al suo furore, potè intendere Alì.

— La tua sposa!.. Fatima tua sposa!.. — esclamò fuori di sè. — Tu menti! ciò è impossibile! tua amante, sì, tua sposa giammai! — e con maravigliosa agilità raccolse il pugnale, che eragli sfuggito nel primo momento di stupore, e col braccio alzato si slanciò su di Fatima, la quale chiuse gli occhi, mandò un grido, e giungendo le mani, cadde in ginocchio priva di forze.

Ella fu salva. Il pirata, non incontrando alcun ostacolo, sbagliò il colpo. Si intese allora un grido terribile di don Lope, e subito dopo un colpo di pistola, Alì allargò le braccia, lasciò cadere il pugnale e stramazzò al suolo.

La palla di don Lope gli aveva attraversato il petto.

Fatima si alzò pallida e tremante fra il solenne silenzio che dominava nella stanza. Si passò la mano sugli occhi, come per toglierne un incubo, ed a poco a poco il suo bel viso ridivenne tranquillo.

— E' necessario — disse — che non si compia la volontà di quell'uomo — ed indicava Alì — Bisogna che oggi stesso don Lope ed io ci facciamo sposi.

Ben-Yaschem fece per parlare.

— Non una parola di più! — comandò Fatima con dignità. — Non voglio affrontare più oltre la fatalità che mi perseguita. — Rivolta poi allo schiavo, soggiunse: — Raccogli quell'uomo, e pensa a farlo curare, se dà speranza di vita, Ines, tu resta qui, — ed aperse un armadio, che nascondeva una porta, dietro la quale si vedeva una magnifica stanza illuminata da una lampada, — Le mie chiave ti terranno compagnia.

Ben-Yaschem avrebbe voluto opporsi, ma ebbe timore dello schiavo e di don Lope, e dovette pertanto rassegnarsi a veder sparire Ines dietro l'armadio.

— Ora, dimmi, — gli domandò Fatima, a quale oggetto se qui venuto con Alì?

Ben-Yaschem le fece vedere la lettera scritta in arabo, che Alì gli aveva mandata con un buono per cento dobloni.

Fatima compreso ogni cosa.

— E' necessario, che nessuno si accorga di quanto è qui avvenuto. Martino Gil sarà fatto capitano, e quelle lettere andranno al loro destino, colla sola differenza che non sarai tu quello che le porterà. Prendi.

Aprì ciò detto il cassetto del tavolo, e ne trasse un pugno d'oro, che consegnò all'arabo.

— Ora vieni con noi. Quantunque musulmano di cuore, tu sei cristiano battezzato, e puoi bene entrare in un tempio di Gesù. Seguimi, e voi pure, don Lope, seguitemi.

Quella donna singolare, tranquilla come se nulla fosse avvenuto, s'incamminò seguita da don Lope e da Ben-Yaschem.

— Acconsentite ad unirvi con lei? — domandò l'arabo a voce bassa, passando vicino a don Lope.

— Con tutto il trasporto dell'anima mia, rispose l'innamorato giovane.

— Dio è grande ed incomprensibile! — mormorò l'arabo; e uscì dietro a loro a capo basso, atterrito e sotto l'impressione degli avvenimenti che si erano svolti davanti a lui nel corso della notte.

Giunsero in istrada quando l'alba illuminava dei primi suoi chiarori le case più elevate, e quando la campana del Salvatore invitava i fedeli alla messa mattutina.

Poco tempo dopo, davanti ad un altare illuminato da due candele di cera, un religioso della Mercede, accompagnato dal sacresta o del Salvatore e da Giovanni Garcès, dava la benedizione nuziale alla nuova cristiana, donna Maria di Granata, ed al signor capitano di cavalleria don Lope di Campoleon.

Quel sacerdote era lo stesso prete della Mercede, che aveva riscattato don Lope in Algeri, quello che aveva battezzato Fatima, quello infine, che colla sua benedizione apriva il tempio della felicità e degli amori a quei due esseri tanto bersagliati dalla sorte.

Un'ora dopo, un cavaliere recava a Madrid le due lettere per il signor Antonio Perez e per il di lui maggior domo Diego Martinez.

Quando il cavaliere fu perduto fra le nebbie del mattino, l'arabo, triste e taciturno, rientrò in città.

XII.

Confidenze e tentazioni

Erano le dieci antimeridiane del giorno seguente. Nel palazzo del Meneses, fin dalle prime ore, paggi, lacchè, scudieri e guatteri circolavano per le anticamere, per le scale, le stalle e le cucine, e da queste ultime usciva una fitta nube di vapori, emanazioni delle succulenti vivande, che vi si preparavano con regia profusione.

Tutti i veroni e le finestre erano spalancate, tutte le stanze innondate di luce, ad eccezione di due, nelle quali regnavano tuttavia l'oscurità ed il silenzio.

In una di queste, coricati su un magnifico letto, dormivano Violante e Martino Gil. La lampada notturna, filtrando lo scarso suo raggio attraverso le abbassate cortine, illuminava con una languida tinta il volto della giovane, reso più bello da un sorriso incantatore, che brillava sulla di lei bocca dalle socchiuse labbra carminee.

(Continua)

MARTIGNACCO

...

L'apertura della Pesca. — 2. Oggi con una magnifica giornata, il Comitato della Pesca di beneficenza, pro Croce Rossa ed Istituzioni filantropiche locali, inaugurò la Pesca stessa aprendola al pubblico alle ore 10 del mattino.

Alcuni elementi della musica cittadina in dissoluzione, suonarono inni patriottici ed allegre marcie, ed il pubblico fece ressa, per ammirare la mostra, riversandosi nei chioschi abbelliti da stemmi e tricolori, dove le Insegnanti Elementari del nostro Comune e signorine Sanviteal, distribuivano i biglietti al prezzo di cent. 10 l'uno.

E già nel mattino se ne vendettero moltissimi in modo da presumere un buonissimo incasso. La pesca continuerà anche domenica 9 corr.

Incendio. — Sabato notte, verso le due sviluppavasi un incendio nella frazione di Savorgnano, nella stalla e fienile del sig. Clarotto Antonio, consigliere comunale.

Le fiamme ben presto si estesero in modo da distruggere completamente la stalla, il fienile, parecchi quintali di fieno, stramaglie ecc.

Rimasero bruciate anche due vitelle.

Il danno è considerevole, però assicurato.

Venne bruciata anche una stalla attigua di certo Brovedan Giuseppe pure assicurato.

CIVIDALE

Alla cucina economica. Nello scorso marzo questa cucina della casa di ricovero, funzionante anche da cucina economica distribuì 4397 razioni di minestra da un litro delle quali 946 interne, 2739 a pagamento e 712 gratuite.

Oltre a ciò la cucina ha venduto ad operai locali e transitanti, moltissime razioni di pane polenta e companatico.

Riassumendo il trimestre si ha un totale di razioni di minestra da un litro 13685 delle quali 2670 interne 6001a pagamento e 5014 gratuite.

Il mercato settimanale, favorito dal bel tempo riuscì animato, ma con prezzi elevati. Scarso il burro per il calmiere fissato in L. 3.50 e parecchi rivenditori lasciarono la piazza piuttosto che adattarvisi. Deficiente pure ed elevata di prezzo la legna da ardere. Le patate invece da L. 16 il quintale ribassarono a lire 8.

BARCIS

L'opera del deputato on. Ciriani, anche in questo comune è vivamente apprezzata ed un comunicato dei maggiorenti gliela ha comunicata con una lettera di plauso e di ringraziamento.

Pro croce Rossa. Per iniziativa dell'ufficio postale anche il nostro paese ha costruito alla benemerita istituzione della Croce Rossa con primo versamento di L. 36.80.

La sottoscrizione è ancora aperta e certo tutti vorranno concorrervi a seconda del loro mezzi.

GEMONA

Tribunale di Guerra

Una assoluzione. — Panciera Giustiniano Gio. Batta, viaggiatore di commercio di Vicenza, ora residente in Udine, il 19 Marzo p. p. fu tratto in arresto da un delegato di P. S. perchè, entrato alla stazione ferroviaria di Udine contro il divieto del bando giallo. Questo Tribunale di guerra lo assolve per inesistenza di reato.

Le gesta di un prepotente. — Il soldato Gesino Francesco era imputato di rifiuto d'obbedienza, insubordinazione insulti e tentate vie di fatto in danno d'un brigadiere dei Carabinieri.

Il P. M. propose quindici anni di reclusione. Il Tribunale gliene ha affibiati dieci.

Il primo caso Ronchetti a questo Tribunale di guerra

Martini Antonio, Venuti Giovanni, Moretti Emilio, Giorgiutti Giovanni e Martinis Gio Batta di Savorgnano del Torre (Povoletto) erano imputati di aver ricettato oggetti di pertinenza dell'amministrazione militare.

Il Tribunale ha assolto il Martinis Antonio ed il Moretti per inesistenza di reato, gli altri tre li ha condannati ciascuno a due mesi di detenzione col beneficio della condanna condizionale per il Venuti ed il Martinis Gio Batta.

E' la prima volta che questo Tribunale di guerra applica la legge Ronchetti.

Chi ne ha proposto l'applicazione, è stato il difensore sottotenente avvocato prof. Fabio Luzzatto il quale con parola convincente e con argomenti giuridici efficaci, ha splendidamente illustrato la sua tesi.

L'avvocato fiscale dott. Antonio Scenì, ha dimostrato al Tribunale, con mirabile chiarezza e con citazione di opportuni esempi, tutti i fatti che stanno a favore e tutti quelli che stanno contro l'applicazione di detta legge, convenendo col prof. Luzzato che per ragioni di umanità e di giustizia tale beneficio sia da applicare nei casi in cui meriti, anche dai Tribunali di guerra.

Le orazioni dei due valenti giuristi sono sta e ascoltate con grande attenzione e vivo interessamento dal numeroso uditorio.

PAULARO

La proroga dei poteri al R. Commissario.

Espigi, si invia da Roma in data 1:

Con recente decreto sono stati prorogati i poteri del Regio Commissario del Comune di Paularo in codesta provincia.

Conquiste nella zona del Cristallo e sul Carso.

Altro biplano austriaco abbattuto

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 1 Aprile 1916 — Bollettino 311.

Nella giornata del 31, azioni varie delle artiglierie in valle Giudicaria, nella zona di Rovereto e nell'alto Astico. Continuano movimenti di treni e di careggi alla testata di Val Sugana.

Nell'aspra zona del Oristallo (alta Rienz), la notte sul 12 un nostro riparto, con ardito movimento aggirante, per alpestri sentieri riusciva a tergo delle posizioni nemiche sul Rauchkoff. Con brillante attacco conquistava tre Blochkaus nemici, prendendo 31 prigionieri (dei quali un ufficiale) e materiale da guerra.

Lungo la fronte dell'Isonzo, attività delle artiglierie.

Sul Carso, la notte sul 12 fu respinto un nuovo tentativo dell'avversario contro le posizioni da noi recentemente conquistate ad est di Selz. Nel pomeriggio di ieri i nostri, con risoluto sbalzo offensivo, ampliavano l'occupazione, espugnando un altro trinceramento.

Presso Aquileja, le nostre batterie antiaeree abbattevano un biplano nemico, facendo prigionieri i due ufficiali aviatori.

Generale CADORNA.

Asquit ha lasciato Roma per il quartier generale fra imponentissime dimostrazioni.

Il pranzo in onore dell'ospite

Roma, 2. Al pranzo offerto oggi dall'on. Salandra in onore del primo ministro inglese, partecipò tutto il mondo politico: ministri, sottosegretari, ambasciatori, deputati, senatori, sindaco e prefetto, funzionari di ambasciata ecc.

Al levar delle mense, furono pronunciati due notevoli brindisi.

L'on. Salandra

nel porgere il saluto all'ospite illustre, lo disse «ambito vivente documento della solidarietà che lega all'Italia nova il grande Impero britannico», associati già negli sforzi (non riusciti) per impedire il premeditato conflitto che da venti mesi insanguina il mondo ed uniti ora nella ferma volontà di non deporre le armi finchè la giusta causa non sia vittoriosa.

— Come tale proposito sia in noi saldo ed incrollabile, vi dirà domani il Nipote di Vittorio Emanuele II Grande, mostrandovi il tenace sforzo quotidiano nel nostro popolo in armi contro gli immani ostacoli della natura e la forza delle difese nemiche.

Ricorda le simpatie e gli appoggi dell'Inghilterra per la Redenzione dell'Italia e Gladstone denunciatore del governo borbonico *negazione di Dio*, e Palmerston che volle aperte le vie del mare al naviglio dei Mille; e conchiude:

— Voi degnamente occupate il posto dei grandi vostri predecessori che non periranno nella memore riconoscenza degli italiani; verso di voi si eleva dal popolo nostro un sentimento di vivace fidente simpatia della quale, come del calore del nostro sole, riporterete la benefica impressione nel vostro paese. Potrete dire ai vostri concittadini che Parlamento e Governo di questa Italia ormai libera e sicura di sè, sono orgogliosi di compiere l'ultima gesta del Risorgimento, legati con voi da un vincolo indissolubile di interessi, di forze, di ideali. Bevo, Eccelenza alla vostra salute, alla grandezza nella pace e nella libertà, dell'Impero britannico, alla vittoria delle armi degli alleati.

Il primo ministro Asquith

al caloroso brindisi dell'on. Salandra rispondeva con non minor calore. Anch'egli ricorda l'amicizia — l'affetto, anzi — tra l'Italia e l'Inghilterra, nell'opera delle lunghe lotte per redimere la Patria nostra dalla schiavitù: i due popoli, inglese ed italiano, furono sempre animati dallo stesso spirito: odio alla tirannide, amore alla giustizia, passione per la libertà, senso dell'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, libertà di pensiero e di parola, queste le idee che si sono affermate, questi i principii politici che trovano applicazione, con pari fervore e convinzione nella Gran Bretagna ed in Italia. Nessuna meraviglia quindi per la continuata amicizia tra le due nazioni, amicizia che nessun malinteso e nessun incidente hanno potuto mettere in pericolo anche per un solo momento. Oggi, i due popoli sono alleati, trovano negli stessi compagni, nei comuni sacrifici, nelle comuni speranze, un nuovo e sempre più intimo legame.

— Ma non è questa una guerra — soggiunse — che possa vincersi coll'accrescere soltanto il numero dei combattenti ed accumulando munizioni e materiali. Essa richiede l'organizzazione, il coordinamento e la giusta e ponderata concentrazione di tutte le varie risorse degli alleati. Dobbiamo quindi di comune accordo lavorare non soltanto sui campi di battaglia e sul mare, non solo nell'aria e sotto le acque, ma anche nel campo essenzialissimo dell'industria, dei mezzi di comunicazione, della finanza.

E detto che nessuna causa è più degna di quella per la quale i due popoli combattono, poichè si tratta della libera vita nella libera Europa; così chiude:

— Noi resisteremo o cadremo insieme e, resistendo come facciamo, conseguiremo una vittoria decisiva e duratura, non solo per noi stessi, ma per i nostri posteri, per l'avvenire della civiltà, per i più cari e preziosi interessi dell'umanità.

La partenza

fra imponentissime dimostrazioni

Roma 2. — La partenza di Asquith era fissata per le 19.30. Ma già alle 16.40 si erano venute radunando in Piazza Colonna numerosissime società e rappresentanze con le rispettive bandiere di Trento, di Trieste, dell'Istria della Dalmazia. Alle 18, al suono d'inni patriottici, un imponente corteo mosse dalla Piazza e procedendo sempre tra una vera folla plaudente, si avviò alla piazza della stazione ove giunse alle 19. Mentre le musiche suonavano l'inno di Mameli e la Marcia reale, la moltitudine applaudiva entusiasticamente e gridava: Viva la Quadruplice! viva l'Inghilterra! viva l'Italia!

Tutti i nostri ministri e sottosegretari di Stato si trovavano alla stazione sfarzosamente addobbata e illuminata, a salutare il primo ministro inglese Asquith.

Al loro arrivo, Salandra e Sonnino furono fatti segno da parte della folla ad una entusiastica dimostrazione.

Alle 19.20, in automobile scoperto, accompagnato da Rennell Rodd, è arrivato Asquith, accolto dall'inno inglese e da entusiastiche grida di: viva Asquith! Viva l'Inghilterra! Viva la Quadruplice! ripetute e prolungate finchè Asquith entrò nella stazione.

Terminata la dimostrazione, calorosissima, Asquith e Rennell Rodd, con Salandra, Sonnino e gli altri ministri entrarono nella saletta reale, ove si trattennero a colloquio.

Indi Asquith si accomiatò dalle altre autorità e si avviò verso il suo vagone salon. Quindi strinse ripetutamente la mano a Salandra, a Sonnino, a Colonna, manifestando loro la sua viva soddisfazione per l'indimenticabile dimostrazione fattagli. Sir Rennell Rodd ed il sottosegretario di Stato alla guerra Elia accompagnano Asquith alla fronte.

Il treno è partito alle 19.30 mentre i presenti gridavano *Viva l'Inghilterra!* La folla fece nuovamente una calorosa dimostrazione a Salandra e a Sonnino quando in automobile lasciarono la stazione.

Telegrammi di ringraziamento.

Roma, 2 — Il primo ministro inglese Asquith ha diretto, nel momento di partire, il seguente telegramma:

«A S. E. Salandra, presidente del consiglio dei ministri in Roma.

«Nel lasciare la capitale del vostro grande paese amico ed alleato sento il desiderio di mandarvi i miei più vivi ringraziamenti per la cortese ospitale di cui mi avete circondato durante la mia visita. Vi prego Eccellenza, come capo del governo di farsi interprete dei miei più fervidi auguri al Senato ed alla Camera italiana.

Firmato: *Asquith*».

Ha pure diretto il seguente telegramma:

«Al Principe Don Prospero Colonna, sindaco di Roma.

«Nel momento di lasciare la città Eterna voglio esprimere al suo primo cittadino i miei più vivi ringraziamenti per la squisita ospitalità prodigatami, mentre lo prego di essere interprete della mia profonda riconoscenza verso il generoso popolo dell'Urbe.

Firmato: *Asquith*».

(Stef.)

Un ordine del giorno alle truppe dell'Alto But.

Due comunicati ufficiali narrarono l'accanita lotta, terminata con la nostra vittoria, combattuta nel 26-27 marzo nella zona Pal Grande Pal Piccolo, Freikofel - Passo del cavallo. Il comandante della zona ha dedicato alle truppe combattenti uno speciale ordine del giorno di elogio per la loro condotta.

«S. M. il Re — egli ha scritto — si è compiaciuto di esprimere la sua altissima soddisfazione per il brillante esito dei recenti combattimenti svoltesi nella regione del Pal Piccolo Freickofel, Pal grane, per il valore e tali combattimenti presero parte.

La sovrana ed alta soddisfazione è il premio migliore per i valorosi che seppero ancora una volta rafforzare coi fatti all'austriaco oltracotante la superba verità del motto: «Di qui non si passa»; ed io orgoglioso di com andare truppe sì fatte, mentre porgo a coloro che ebbero la fortuna di combattere e la gioia di vincere, il mio ringraziamento più vivo e più affettuoso, esprimo la mia più completa fiducia in tutte le truppe dipendenti sicuro che tutte sapranno compiere, ovunque e sempre, fino all'estremo, il loro dovere, magnifico nell'ora che volge per la grandezza della patria e nel sacro nome del Re che delle più eccelse virtù dell'Italia nostra è il simbolo vivente. Viva l'Italia! Viva il Re!»

La guerra degli alleati

Le incursioni degli Zeppelin sulle coste inglesi

Telegrammi da Londra e da Berlino parlano ancora della incursione di Zeppelin sulle coste inglesi avvenuta venerdì notte. Il telegramma da Londra ci dà nuovi particolari sull'areonave affondata dopo che n'era avvenuta la cattura dice che il vanto di aver dato allo Zeppelin L. 15 il colpo mortale spetta ad una batteria terrestre delle contee dell'est. L'areonave ebbe non soltanto il suo involucro rotto dai cannoni antiaerei, ma anche le sue navicelle sono state crivellate da proiettili di shrapnel, i quali hanno pure ferito alcuni membri dell'equipaggio.

Il comandante tedesco ha avuto tanta fiducia nella tradizionale umanità dei marinai inglesi, che ha inviato con un apparecchio radiotelegrafico i segnali di soccorso. Il battello vedetta «Olivine», comandato dal luogotenente Mac Kintosch della riserva navale, non appena lo Zeppelin toccò le acque (calmo era il mare e chiarissima l'atmosfera benchè il cielo fosse coperto) legò un canapo allo Zeppelin e tentò di rimorchiarlo sino al porto; ma il rimorchio era difficile, perchè l'aeronave era come tagliata in due pezzi che rivolgevano ciascuno la loro punta in aria, mentre la porte di mezzo si piegava sballottando sull'acqua e non presentava alcuna rigidità.

Dopo un rimorchio sopra un per- fondo.

L'«Olivine» operò quindi il trasbordo dei prigionieri su di un cacciatorpediniere e riprese poi il suo servizio abituale.

Il cacciatorpediniere condusse i prigionieri a Chatham (come feriti fu detto) e là i feriti vennero ricoverati negli ospedali.

Vedi altri particolari nella **Ult.Ora**).

Un altro „raid" sulla costa inglese

LONDRA, 2. — **(Ufficiale)** Due dirigibili nemici si avvicinarono la notte scorsa alla costa nord-orientale inglese; uno soltanto passò al disopra della costa, l'altro essendo ripartito. Fino a questo momento si ha notizia che sedici persone furono uccise e circa cento ferite. Otto case furono distrutte. Un grande incendio scoppiò nella bottega di un lustratore di mobili. (Stef.)

(*Vedi altri particolari nella ULTIMA ORA*).

Lotte d'artiglieria a Salonicco

Salonicco, 2, Si segnala una ripresa del combattimento di artiglieria nel settore di Ghevgheli. Verso le 3 del pomeriggio i francesi e i tedeschi scambiarono un centinaio di colpi. (Stef.)

Notizie in breve

— A Milano ed Ancona si svolse ieri la solenne cerimonia di consegna delle medaglie a valorosi od alle famiglie di valorosi caduti sul campo della gloria per la grandezza d'Italia. Parlarono: a Milano, il generale Dinetti comandante di quella divisione territoriale; ad Ancona, il generale Pirelli comandante la divisione. Le cerimonie in entrambe le città sono riuscite commoventi.

— A Roma, l'assemblea dell'associazione della stampa riunitasi sabato sera sotto la presidenza dell'on. Torre votò per acclamazione la nomina a socio perpetuo, dell'illustre letterato e patriota Triestino Attilio Hortis «vecchio combattente per la italianità delle terre che i nostri eroi vanno riconquistando alla patria», Attilio Hortis, che seppe agitare con mano ferma la fiaccola della nazionalità contro la oppressione austriaca, la fiaccola dell'ideale che diverrà realtà solo con la scomparsa della bicipite barbarie».

— Pure a Roma, un concerto datosi nella sala Palestrina a favore del fondo per le famiglie del personale postelegrafonico, ha fruttato oltre 500 lire. V'intervennero anche il ministro delle Poste Riccio e il sottosegretario Marcello.

ULTIMA ORA.

Furibondi assalti nella regione di Verdun

Areoplani francesi bombardano stazioni e bivacchi.

Velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 3. Il Comunicato di questa notte, ore 23, dice: Fra l'Oise e la Somma, la nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva nella regione di Parvillers Fouquescourt-Lassigny, ove le trincee tedesche sono state sconvolte dai tiri nostri.

Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato parecchi forti attacchi sulla ridotta del bosco di Avocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrice.

Ad est della Mosa, la lotta è stata vivissima per tutta la giornata nella regione Douaumont-Vaux. I tedeschi, dopo bombardamento con granate di grosso calibro di un'estrema violenza, hanno diretto quattro attacchi simultanei con l'effettivo di oltre una divisione sulle nostre posizioni tra il forte di Donaumont ed il villaggio di Vaux. A sud est di Donmont sono penetrati nel bosco della Caillette. I nostri contrattacchi subito effettuati li hanno respinti nella parte settentrionale di questo bosco. A sud di Vaux, la nostra linea segue le vicinanze immediate del villaggio, del quale abbiamo sgombrato le ultime case in rovina.

In Voevre, attività intermittente dell'artiglieria. Al Bois le Pretre un Aviatik è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto nelle linee tedesche.

Nei Vosgi, il tiro delle nostre batterie ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni ad est Reichackerkopf ad ovest di Munster.

Nella notte dal 1 al 2 aprile una delle nostre squadriglie da bombardamento ha lanciato 28 granate sulla stazione di Etain e sui bivacchi stabiliti nei dintorni del villaggio di Nantillos. In questa stessa notte tre nostri aeroplani hanno gettato 22 granate che hanno appiccato numerosi incendi nei villaggi di Azannes e di Brieulles Sur Meuse.

Durante la giornata del 2 aprile nostri aviatori hanno abbattuto tre apparecchi nemici sul fronte di Verdun. Due altri aeroplani tedeschi hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle medesima regione e finalmente un Draken ballon è stato abbattuto in fiamme da uno dei nostri aeroplani. (Stef.)

Commenti sulla battaglia nella regione di Verdun.

PARIGI, 3. — I combattimenti sul nostro fronte della Mosa sono stati dei più accaniti, nella giornata di ieri, tanto sulla linea Douaumont-Vaux quanto nel settore di Avocourt.

Sulla riva destra i tedeschi hanno tentato di allargare il cuneo che forma nelle nostre linee il forte di Douaumont che essi occupano. Dopo una preparazione di inaudita violenza con la grossa artiglieria, essi hanno operato quattro attacchi simultanei con potenti effettivi (una divisione) sopra un fronte di due chilometri appena dal forte di Douaumont al villaggio di Vaux-Essx hanno potuto prendere piede, dopo una vivacissima lotta, nel piccolo bosco di Lacaillotte, a sud-est, del forte. Ma i nostri vigorosi controattacchi li hanno immediatamente respinti nella parte nord del boschetto, infliggendo loro forti perdite.

Sulla riva sinistra, il nemico è tornato nuovamente alla carica per tentare nuovamente alla carica per tentare di riprendere il bosco di Avocour necessario al suo progresso contro la quota 3&4 tanto agognata. Esso ha petutamente tentato in modo speciale di prendere d'assalto la ridotta di Avocourt, ma i nostri tiri di sbarramento hanno tolto tutti i suoi sforzi contro il Blockhaus fortemente organizzato e gli hanno inflitto sanguinose perdite.

Così i tedeschi continuano le loro tattica di martellamento alle due ali, con maggiore perseveranza che probabilità di successo; e moltiplicano i colpi di maglio sia a destra sia a sinistra della Mosa, senza trovare il punto debole in cui possano sfondare la nostra organizzazione difensiva, poichè l'ora della sorpresa è passata. Insomma, moltiplicando i sacrifici che materialmente e moralmente finiscono per indebolirlo profondamente, il nemico batte i piedi sul posto, poichè compiono oggi sei settimane da quando cominciò l'irruzione su Verdun, mentre si trova ancora a combattere contro le opere avanzate della piazzaforte di cui non ha ancora scosso nessuna dalle difese principali. (Stef.)

I salvati dell'«Achilles».

LONDRA 3 I capitano e 52 uomini dell'equipaggio del vapore Achilles, affondato venerdì, sbarcarono stamani.

Quattro chinesi e un macchinista mancano.

Gli Zeppelin sull'Inghilterra

200 bombe, 43 morti, 56 feriti.

Una battaglia aerea

LONDRA 3 — Il Ministero della guerra comunica i seguenti particolari, sul raid aereo nemico, di venerdì sera: Il totale degli uccisi è 43 e dei feriti di 56. Quasi 200 bombe esplosive e incendiarie furono lanciate. Una chiesa, tre case, due villini furono distrutti. Un municipio, quattro case, 35 villini, un deposito tramways furono danneggiati. Nessun danno militare. Un certo numero di nostri aeroplani si dettero all'inseguimento degli assalitori.

Il tenente aviatore Brandon, salendo a 9000 piedi, alle ore 9 45 arrivò a trovarsi al disopra di uno Zeppelin che attaccò con bombe, e ritiene che tre abbiano colpito il bersaglio. Ritornando a volare al disopra dell'apparecchio nemico alle dieci, lanciò due bombe proprio sulla parte anteriore dello Zeppelin. L'aeroplano del tenente Brandon fu colpito in numerosi punti da proiettili delle mitragliatrici nemiche.

Questo Zepelin può essere quello che gettò via, per alleggerire il carico una mitragliatrice, la serbatoio del petrolio, munizioni e pezzi di apparecchio; oppure quello che affondò poi alla foce del Tamigi. (Stef.)

Come i tedeschi narrano l'ultima incursione

BASILEA, 3 Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale afferma che nella notte 1 a 2 aprile un nuovo attacco di dirigibili di marina fu effettuato contro le coste orientali inglesi.

Secondo il comunicato, sarebbero stati bombardati Ruve sulla Tees e i porti di Midelsborengh e Landarland. Le aeronavi, con tutto il vivo cannoneggiamento, non subirono nè perdite nè danni.

Tedeschi in fuga disordinata nell'assalto di una collina

Altri loro attacchi respinti

PIETROGRADO, 3 Un Comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. Nella regione della Testa di Ponte di Ikskul vi sono stati alcuni scontri di secondaria importanza.

Nella regione di Novo Selki, a sud della borgata di Grevo, abbiamo fatto saltare due contromine ed abbiamo demolito una galleria di mine nemiche.

Nella regione a nord della stazione di Baranovitch, un distaccamento tedesco ha preso l'offensiva ed è stato respinto nelle sue trincee di partenza.

Un aeroplano nemico ha gettato bombe sulla stazione di Zamirie, sulla ferrovia Minsk Baranovitchi.

A sud della borgata di Olik, il nemico ha fatto un nuovo attacco contro la Collina che teniamo; ma è stato respinto dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed è fuggito in disordine, subendo considerevoli perdite.

Nella Regione del medio Stripa abbiamo disperso parecchi distaccamenti nemici ed abbiamo fatto prigionieri.

Le innondazioni continuano.

Fronte del Caucaso. Nel bacino del Tohorox superiore i nostri cosacchi del Caucaso e tragliatori continuano i loro attacchi sulle catene delle montagne coperte di neve. In questa regione, nostri elementi, dopo aver sloggiato il nemico da posizioni organizzate, si sono impadroniti di qualche villaggio. (Stef.)

Una terza incursione di Zeppelin sulle coste inglesi

LONDRA, 3. Un comunicato del ministero della guerra dice: Iersera vi fu una incursione di Zeppelin. La costa scozzese, le contee del nord e del sud est dell'Inghilterra furono attaccate. Gli Zeppelin lanciarono bombe in vari punti. Mancano particolari. (Stef.)

Comunicato belga

LEHAVRE, 3. 11 — Un Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: L'artiglieria belga bombardò durante tutta la notte le posizioni tedesche di Merckem. Oggi vi fu violenta lotta di artiglieria nel settore di Ramschapelle verso Dixmude (Stef.).

Altro vapore affondato

LONDRA, 3. Secondo dispaccio del Lloyd, il vapore norvegese Peter Kamre è stato affondato. Di 15 uomini dell'equipaggio, un solo è salvato. (Stef.)

BUIA

Il prezzo dello zucchero. — Anche qui, richiamandosi al decreto luogotenenziale, il sindaco ha fissato il prezzo dello zucchero, nella seguente misura:

Per vendita di quantità superiore a chg. 100 lire 1.55 il chg. al minuto lire 1.65.

Per zucchero di qualità superiori lire 1.75.

I contravventori saranno puniti con la multa da L. 50 a 5000.

Cronaca Cittadina

Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese fra altre le seguenti deliberazioni:

Assunse a carico della Provincia il quoto di lire 2460.59 per la costenzione del tratto di accesso da 'P ...' mezzo a S. Sazio e ferrovia Mania.

— Nominò rappresentante della provincia nel Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte applicata alla industria di Cividale il sig. ... nob. ing Ernesto.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Plinio Zuliani per la fornitura dei medicinali ed articoli di medicatura per il Manicomio provinciale durante il quinquennio 1911-1915.

— Deliberò di assumere in consegna il nuovo tronco di strada di recente costruita dal comune di Maniago fra le Vie Umberto I.; e la strada provinciale Pordenone-Maniago purchè vengano precisamente eseguiti per parte del comune taluni lavori di completamento e questo a sua volta assuma in consegna il tratto di strada provinciale che si abbandona.

Vita militare.

ESPIGI ci inviano da Roma in data 1: Pellicchi cav. Gino e Roggero cav. Carlo maggiori del 1.o fanteria sono promossi tenenti colonnelli.

Stringa cav. Pietro, maggiore nel l'8 alpini è promosso ten colonnello.

Giai-Via Domenico, capitano nell'8 alpini cessa di essere fuori quadro dal 20 marzo.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Nardi Casimiro, Patani Francesco, Genesio Sergio.

I seguenti sottotenenti di complemento sono promossi tenenti: Biasutti Romano 8.o alpini, Orano Paolo del distretto di Sacile.

Accordini Francesco capitano medico di milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato maggiore medico di complemento.

Fiora Ricardo allievo ufficiale di complemento farmacista del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento farmacista e destinato alla direzione di Sanità di Bologna ove si presenterà il 10 corrente.

Picotti Giuseppe, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, 7.o alpini, cessa di essere assegnato alla specialità alpini ed è trasferito effettivo al deposito di Udine.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto di Sacile il mattino del 10 corr.: Gettolo Lino 8.o alpini, Barnaba Pier Arrigo 8.o alpini, Imperiali Fernando al distretto di Sacile.

Klampherer Rodolfo e Venier Giusto capitani nella riserva sono promossi maggiori.

Bollettino giudiziario

ESPIGI, ci invia da Roma in data 1: Perulli Andrea, cancelliere della pretura di Fonzaso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Latisana.

Ceccarelli Pio, cancelliere della pretura di Latisana, applicato alla direzione generale della statistica presso il Ministero di Grazia e Giustizia, è tramutato alla pretura di Fonzaso, continuando nell'applicazione presso la detta direzione.

Pagura Antonio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Aviano.

Cantoni Valentino, notaro a Sedegliano, è traslocato a Fagagna.

Gonano Quinto Emilio, notaro a Paluzza, è traslocato a Pordenone.

Marzona Nicolò, notaro a Bibbiano, (Reggio Emilia) è traslocato a Valvasone.

Minini Luigi, notaro a San Daniele, è traslocato a Udine.

Celotti Giuseppe, notaro a S Giorgio di Nogaro, è traslocato a Palmanova.

Strampelli Teofilo, notaro a Pergola, (Pesaro) è traslocato a Meduno.

Gonano Tacito Ottavio, notaro ad Arta, è traslocato ad Azzano Decimo.

Il Comitato per il soccorso del soldato

Fra i Comitati di beneficenza civile e religiosa, che qui in Udine in abbondante numero funzionano lodevolmente e vantaggiosamente, a beneficio dei fratelli combattenti, va segnalato quello per i soccorsi del soldato, in via Ronchi N. 25, che tante benemerenze ha raccolto dall'inizio della guerra fino ad oggi, per l'opera altamente benefica che ha esplicato a pro del soldato, fornendo a mezzo di ufficiali o cappellani militari, ai di Reggimento, come di ospedale, di tutto ciò che può abbisognare, a bene materiale, fisico e morale al nostro soldato. La beneficenza, passata a questo Comitato, è stata ed è tutt'ora, dispensata, secondo giustizia e discernimento, ad utilità di chi soffre per la grandezza della nostra Nazione.

Nel porgere il nostro attestato di ammirazione a quanti hanno prodigato o con offerte o con oggetti, a questo sullodato Comitato per nostro soldato, rendiamo pure plauso a tutte quelle gentili e generose persone che hanno sacrificato le loro comodità, per rimanere nella sede di questo Comitato a disposizione continua dei nostri soldati. E tributiamo un encomio solenne alla distinta signorina Coari di Milano, la quale tanta attività sacrificio e saggezza, ha dedicato e dedica, quale direttrice e dispensiera del suddetto Comitato alla cui opera, in tutte le fronti della nostra guerra, si rivolta, riconoscenza, ammirazione e plauso, dai nostri soldati, memori di tanta generosità e fede.

I figli dei richiamati esonerati dalle tasse scolastiche.

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto luogotenenziale con cui viene concesso l'esonero dalle tasse scolastiche ai figli dei richiamati alle armi.

L'importante disposizione viene a coronamento di felice riuscita l'opera dell'Ill.mo comm. Pecile, nostro Sindaco e Presidente del Comitato di Assistenza Civile, il quale, fin dall'ottobre dell'anno decorso invocò ripetutamente da S. E. il Presidente Salandra il provvedimento era intervenuto a favore dei figli dei richiamati.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

	L. 1850.88
Ida Filaferro Feruglio in morte di Carolina Loi	3.—
Maria Gori ved. Feruglio in morte del nipote s. ten. Angelo Viezzi	5.—
Famiglia Bischoff in morte di Carolina Loi	10.—
Ida Passero, in morte di Angelo Viezzi	1.—
Linda Bertacchioli in morte di Carolina Loi	5.—
	L. 1874.88

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	9192.38
Famiglia cav. Malignani in morte di Carolina Loi	50.—
F.lli Bischoff per aprile	30.—
Comm. prof. Massimo Misani per aprile	15.—
Domenico De Luisa	50.—
Totale	L. 9337.38

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 418.33
Famiglia Tellini Canciani in morte di Caterina Tami Bearzi	10.—
Id. in morte di Carolina Loi	2.—
Cucchini Eugenio in morte di Ongaro Carolina Feruglio	2.—
Id. in morte di Veroi Augusto di Tricesimo	5.—

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Al pro corredo del soldato, prof. Massimo Misani, augurando la comparsa di Lucio Muzzatti 10.

Per la difesa aerea di Udine, Ida Pasquotti Fabris in morte di Pio Morassutti L. 2, di Luigia Badini Antonini 2.

Gli «Esploratori» in gita — Alle 13 di ieri una squadra di Giovani Esploratori udinesi, riunitasi sul campo del calcio fuori porta Poscolle partiva per Tricesimo, ove si soffermò un pochino, per ripartire alla volta di Tarcento. Giunti nel paese, il commissario sig. Luigi Dal Dan tenne una lezione pratica d'orientamento e descrisse i dintorni di Tarcento.

Quindi la squadra visitò il paese e si recò nelle campagne circostanti.

Alle 17 intraprese allegramente il viaggio di ritorno, arrivando alle 18.20 a porta Gemona, dove la squadra si sciolse.

Arresto. Da vario tempo era ricercato e l'altro giorno venne arrestato alla trattoria Moretti in via Rialto ove faceva colazione, il militare richiamato Ugo Muzzolini di Udine il quale aveva parecchi conti da saldare colla giustizia militare.

Egli infatti, appena richiamato sotto le armi fu inviato al fronte ma ben poco vi rimase e un bel giorno sparì, riprendendo la via di Udine. Qui dopo qualche giorno fu arrestato e dal Tribunale di guerra venne condannato a tre anni di reclusione militare colla sospensione della pena e fu nuovamente inviato al fronte. Ma il Muzzolini sentiva la nostalgia della città natale e della vita comoda che vi conduceva e da cattivo soldato, riabbandonò il fronte ed ebbe l'adire di ripresentarsi a Udine, e di applicarsi arbitrariamente i galloni da sergente. Per spassarsela allegramente aveva trovato un sistema abbastanza comodo ma ben vergognoso: si recava in casa di famiglie che sapeva avere o il figlio o il marito nel suo reggimento e assumeva l'incombenza di portar loro denari. Carpì in tal modo somme diverse secondo la potenzialità finanziaria delle povere famiglie che con gran sacrificio inviavano quattrini ai loro cari. Per dar colore di verità alle sue gesta, il pseudo sergente portava loro delle false lettere di ringraziamento per le somme inviate.

A chi poi lo interrogava, nella sua permanenza a Udine, il Muzzolini rispondeva che aveva ottenuto il posto di dattilografo al Comando Supremo. Ma le di lui marachelle vennero a galla quando i soldati o personalmente o scrivendo, dichiararono alle loro famiglie che, non avevano ricevuto denari e perciò non avevano nemmeno ringraziato.

Venne allora sporta denuncia contro il Muzzolini e il Commissario cav. Panozzo affidò all'abilità dell'egregio delegato sig. Neri l'incarico delle indagini. Queste portarono alla scoperta anche di un furto con scasso commesso dal Muzzolini in danno della profuga Maria Vascellari, nella cui camera era penetrato e forzando una valigia aveva rubato polizze del Monte di Pietà di Trieste pel valore di circa 400 corone.

Dopo vari appostamenti cui il ricercato si sottraeva non recandosi mai a casa della sua famiglia, il Muzzolini venne, come dicemmo arrestato e consegnato alla giustizia militare.

Generosa mancia a chi porterà presso le fornaci Laterizi di Manzano una ruota completa di automobile FIAT perduta venerdì sera nel Tragitto Cormons - Cascina Rinaldi - Brazzano - Buttrio - Pradamano - Casali Paparotti - Udine.

In memoria della signora Loi Pisi, madre della presidente dell'Ufficio notizie, offersero all'Ufficio stesso: co. Graziella di Brazzà L. 5, Adele Petz 5 prof. Fabio Bertholi 10, comm. prof. Domenico Pecile 10, Teresa Schiavi 5, Bice Berghinz ved. Capellani 15, signorina Emilia Morpurgo 5.

Sono generose. — Il sig. Domenico Del Pup e F.lli ha fatto pervenire a questa Cucina Popolare Kg. 100 di soda. La Direzione sentitamente ringrazia.

Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il Numero delle razioni alimentari distribuite nel mese di Marzo fu il seguente:

Minestre 45654 — Carne 4285 — Pane 92283 — Verdura 3197 — Uova 555 — Latte 1087 — Brodo 201. In totale 147202.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera cominciando alle 17 e con accompagnamento d'orchestra, nuovo attraente programma:

«I cacciatori francesi d'Africa» film dal vero di attualità autorizzata dalla autorità militare francese.

«L'uomo mascherato» dramma forte in quattro parti.

«Tartufini spaccalegna» scena comicissima a colori.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi alle 17 nuovo e interessante programma:

«Harty Journal n. 44.

«Il forzato n. 103 dramma commovente in tre parti.

Chiuderà la comicissima film «Fricot porta fortuna»

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Venerdì «Silvio Pellico».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio di Driolassa

Presidente cav. Domini P. M. il Procuratore del Re cav. Piatti; P. C. avv. Levi Dif. avv. A. Bellavitis; canc. Cabrini.

Stamane si è aperta la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise, col processo pel mancato omicidio di Driolassa (Teor che nella sessione di novembre era stato rinviato.

Degania Antonio fu Leonardo di anni 31 da Driolassa, detenuto dal 16 aprile 1915, è accusato di avere nel 14 4 915 in Driolassa a fine d'uccidere, e con premeditazione, esploso contro lo zio Dose Antonio a breve distanza due colpi di rivoltella, compiendo quanto era necessario per cagionargli la morte che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà, producendogli soltanto lesioni guarite in giorni 19 e limitazione delle funzioni dell'arto superiore sinistro.

Testi d'accusa: parte lesa, Dose Antonio, Scussolin Eugenio, Comisso Antonio, Mauro Albino, Negri Guglielmo, Comisso Bernardino, Bolognesi d.r Antonio, Zani Giacomo, Cossetti Gelindo.

Perito, Cavarzerani D.r cav. Antonio.

Testi a difesa: Candotti Antonio, Cacciola Donato, Dose Lodovico, Comisso Nicolò, Bigotto Francesco, Vida Luigi, Vida Pietro.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbl zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA ... — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane, Marose LIVORNO, V.a Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 — VERONA ... — LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea ... di linea misurata ... pagina ... L. 50. ... pagina 1.50. ... 3 ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia ... per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 c llodion e cocaina

Flaconcino nastuccio con pennello L. 0 90 - Per posta L. 1

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi iscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro Bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi. Si vende a **L. 1 la scatola** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissima per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborato **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia, la clorosi, la nevrastenia** ed il rachitismo.

«Sono il **migliore dei ricostituenti finora** noti.

«firmato: Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**»

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino' Senatore del Regno' scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata

Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più

Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.* Cordusio - Palazzo della Borsa

---

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C.** Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 e in tutte le principali Farmacie